

PRESIDENTE MAZZA

Grazie.

Procediamo con la votazione.

Chi vota a favore? 13.

Chi è contrario? Nessuno.

Chi si astiene? 3.

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Chi vota a favore? 15.

Chi è contrario? Nessuno.

Chi si astiene? 1.

Io adesso, il prossimo punto all'ordine del giorno è relativo ad ACCAM che è un argomento molto importante quindi sospenderei cinque minuti e chiedere la cortesia ai capigruppo se possono nella sospensione di venire un attimo qua da me; grazie.

PALAZZO

Presidente, posso fare la richiesta che anche il capogruppo Caputo può presenziare?

(sospensione momentanea del Consiglio comunale)

PRESIDENTE MAZZA

Scusate, chiedo il silenzio, non ho la campanella e quindi per cortesia aiutatemi a fare silenzio.

0

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

PRESIDENTE MAZZA

Lo so, l'ho dimenticata in comune la campanella.

Passiamo al punto numero 5.

DELIBERA N. 51

Mozione: questione ACCAM, suggerimenti e proposte (Paolo Colombo Sindaco – Castellanza al centro / Marinella Sindaco / Consigliere Caputo / Sognare Insieme Castellanza – Palazzo Sindaco)

DELIBERA N. 52

ACCAM: atto ricognitorio di scenari economico finanziari.

PRESIDENTE MAZZA

È un argomento importante su cui sicuramente avete letto anche tantissimo sui giornali, la commissione capigruppo ha convenuto di accorpare anche la mozione presentata dalle minoranze, la numero 75, questione ACCAM suggerimenti e proposte, firmata da tutti i gruppi di minoranza.

Siccome la mozione in questione sostanzialmente sollecita l'Amministrazione e pone alcuni quesiti e alcune domande all'Amministrazione, che poi sono risposte nella delibera stessa dell'Amministrazione, io farei prima presentare la mozione, quindi presentate la vostra mozione, poi Castiglioni presenta la delibera dell'Amministrazione e contestualmente risponde anche alle domande che farete nel presentare la mozione.

SORAGNI

Va bene, grazie.

PRESIDENTE MAZZA

Prego Soragni.

SORAGNI

La mozione che è presentata da tutti i gruppi di minoranza.

“Premessa: una delle decisioni più importanti che l'attuale Amministrazione è chiamata ad affrontare è la questione relativa all'inceneritore ACCAM di Busto Arsizio.

Ad oggi i Consiglieri di minoranza non sono al corrente della decisione che il Sindaco intenderà assumere alla prossima riunione dei soci fissata il 27/10/2016.

Dato che il problema investe tutta la cittadinanza è urgente che della questione sia investito il Consiglio comunale.

La scelta del mantenimento in vita dell'inceneritore fino al 31/12/2017 o fino ad un'altra data successiva deve essere affrontato con riferimento a tutte le problematiche coinvolte, in primo luogo la salute dei cittadini.

Il fatto che le emissioni in atmosfera dell'inceneritore siano entro i valori previsti dalla legge regionale non è sufficiente.

All'incontro con i responsabili di ACCAM ci è stata prospettata l'immagine di un inceneritore i cui fumi non sono peggiori di quelli di un'auto a gasolio; ciò sarà vero come quantità di inquinanti in proporzione al volume emesso; non c'è stato detto allo scarico di quante auto equivale l'inquinamento dallo scarico in atmosfera di ACCAM.

Se esso fosse equivalente ad un milione di auto diesel, esso sarebbe un dato che ci farebbe dormire sonni tranquilli?

Oltre a questo sopra, sappiamo che la legge regionale ha disposto limiti inferiori di inquinamenti a partire dal 01/01/2018; ciò significa che comunque tali scarichi non sono certo salubri ma al contrario sono già oggi pregiudizievoli alla salute dei cittadini.

In secondo luogo il portafoglio dei cittadini; dato che i cittadini si sono impegnati ad una efficiente raccolta differenziata è doveroso che il loro impegno abbia un positivo risvolto economico.

Questa Amministrazione deve valutare quali alternative consentirebbero l'abbassamento delle tariffe del servizio di raccolta dei rifiuti, l'azzeramento del valore della partecipazione in ACCAM dovuto alla chiusura al 31/12/2017 non darebbe problemi finanziari.

Si sa che comunque il valore di tale partecipazione non sarebbe mai rimborsato.

Tale partecipazione ha senso se la gestione di ACCAM fosse più virtuosa di altre e pertanto consentisse una spesa inferiore per il comune rispetto al costo di altre alternative di smaltimento.

L'analisi della problematica da entrambi i punti di vista è doverosa, le domande alle quali l'Amministrazione deve dare risposta sono le seguenti: la chiusura dell'impianto ACCAM al 31/12/2017 e pertanto il conferimento dello smaltimento di altri fornitori, quali ricadute ambientali avrebbero i cittadini?

La chiusura dell'impianto ACCAM al 31/12/2017 e pertanto il conferimento dello stabilimento ad altri fornitori quali ricadute economiche finanziarie darebbero ai cittadini?

Il mantenimento in vita dell'impianto ACCAM quali ricadute ambientali darebbero ai cittadini?

Il mantenimento in vita dell'impianto ACCAM con il mantenimento del conferimento dei rifiuti quali ricadute economiche e finanziarie darebbero ai cittadini?

Con la presente mozione i Consiglieri comunali Romeo Caputo, Marinella Colombo, Paolo Colombo, Giovanni Manelli, Michele Palazzo, Angelo Soragni con riferimento all'oggetto chiedono che il Consiglio comunale si pronunci e solleciti l'Amministrazione comunale, Sindaco e Giunta ad attuare il seguente orientamento: verificare attentamente che la scelta politica non peggiori la salute delle persone e dell'ambiente e che non ci siano ulteriori costi aggiuntivi per la comunità dalla soluzione di chiusura dell'impianto nel 2017 o al 2021.

Certi che la mozione verrà inserita e discussa al prossimo Consiglio comunale, ringraziamo anticipatamente e inviamo i nostri più cordiali saluti”.

Grazie.

PRESIDENTE MAZZA

Grazie.

Il Consigliere Castiglioni presenta l'atto ricognitorio di scenari economico finanziari di ACCAM e io direi che comunque la mozione delle minoranze pone dei problemi importanti, sicuramente è importante che diamo un chiarimento ai cittadini e spieghiamo bene comunque tutta la vicenda di ACCAM perché magari alcuni l'hanno seguita sui giornali e altri no quindi direi che questa è l'occasione per chiarire bene tutti gli aspetti.

Prego Castiglioni.

CASTIGLIONI

Partiamo dalla mozione o?

Facciamo una piccola cronista direi.

PRESIDENTE MAZZA

Facciamo prima la cronistoria, spieghiamo bene ai cittadini e poi spieghiamo la scelta dell'Amministrazione e rispondiamo alle questioni che ha posto Soragni, in particolare sulla salute dei cittadini.

PALAZZO

Presidente, possiamo anche partire da quando è stata costituita l'ACCAM, dal 1900...

PRESIDENTE MAZZA

No, non serve così lontano, si può partire da più vicino.

Soragni, il microfono grazie.

CASTIGLIONI

C'è la questione in questo periodo di votare il bilancio 2015 e quindi c'è un impasse politico ad affrontare di ACCAM.

Tutti i comuni soci sono stati chiamati per votarlo.

Nel marzo del 2015 in assemblea, la maggioranza dell'assemblea dei soci di ACCAM aveva votato la chiusura al 2017, 31/12/2017, più la realizzazione di un impianto FORSU più la realizzazione della fabbrica dei materiali.

Durante il percorso dall'assemblea alla costituzione del bilancio è venuta, si sono fatti dei calcoli sulla realizzazione della fabbrica dei materiali e si è evinto che era un costo troppo oneroso da poter sopportare dall'azienda e quindi non era fattibile economicamente strutturarla.

Quindi è stata scartata la fabbrica dei materiali.

È stato costruito il bilancio per la realizzazione della FORSU e la chiusura del termovalorizzatore, è stato predisposto il bilancio e il bilancio ha dato un esito di 22 milioni di euro di perdita, che è praticamente tutta la quota patrimoniale di tutti i comuni.

Quindi da lì ci siamo allarmati un po' tutti perché chiaramente non ce la si aspettava però il percorso era quello da fare, quindi il Consiglio d'amministrazione non poteva fare che ratificare quello che aveva deciso l'assemblea nel 2015.

Si è tentato di capire se c'era un'alternativa a questo scenario di chiusura al 2017 anche perché tutti i comuni avrebbero dovuto andare a pagare la chiusura perché il bilancio di ACCAM già nel 2014 aveva chiuso con 4 milioni e mezzo di perdita, quindi soldi non ce ne sono, l'azienda non aveva soldi, portarla in chiusura nel 2017 avrebbe voluto dire che tutti i comuni dovevano pagare per la quota che le competeva la chiusura.

Noi abbiamo fatto la verifica, purtroppo poi anche la società ACCAM ma non è mai riuscita a dare dei conti puntuali sui costi di bonifica, costi di smaltimento, costo di dismissione, c'erano delle penali, dei contratti in essere che avrebbero generato delle penali e quindi gli scenari che si prevedevano per la chiusura al 2017 variano dai € 300.000, per Castellanza, ai € 500.000, quindi da pagare ad ACCAM per la chiusura nel 2017.

Un altro passo indietro perché è po' molto confusa la vicenda ACCAM, perché nella scelta al 2017 della chiusura l'assemblea aveva deciso di fare l'impianto FORSU....

0

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

CASTIGLIONI

Sì, adesso; l'impianto FORSU che è il trattamento della frazione umida da fare sul sito di Borsano.

Nel frattempo AMGA, che è la municipalizzata di Legnano, ha fatto partire una procedura per fare anche lei un impianto simile a quello che si voleva fare nell'impianto ACCAM, in via Novara, praticamente ad un chilometro e mezzo di distanza.

Qua si è posto il problema dell'assemblea di dire, va bene, ma due impianti della stessa tipologia con la stessa quantità di smaltimento, erano 40.000 tonnellate annue l'uno, avrebbero avuto poi un esito economico da poter rimanere in piedi?

L'assemblea, le ultime assemblee si era deciso che non stavano in piedi, questi due impianti, uno in fianco all'altro avrebbero potuto creare dei grossi problemi perché poi bisogna trovare i soci che conferiscano.

Quindi era stata fatta una stima sul bilancio, sui soci ACCAM, le 40.000 tonnellate annue erano quasi, la completezza dei 27 soci che avrebbero dovuto conferire per arrivare a quei quantitativi, ma siccome poi Legnano facendo parte del consorzio ACCAM, anche di AMGA e ALA, avrebbe conferito nel suo nuovo impianto e quindi sarebbe venuto a mancare una decina di comuni dei soci ACCAM e quindi anche economicamente l'investimento dell'impianto dello smaltimento dei rifiuti dell'umido non sarebbe stato più in piedi.

Tutto questo ha fatto decidere in un primo momento di chiudere per questo, a chiudere nel 2017 proprio l'impianto e dismetterlo.

Adesso tutti questi ragionamenti, visto che poi è venuto fuori questo sbilancio economico che i comuni avrebbero dovuto sostenere per poter andare a pagare la chiusura, si è creato un nuovo scenario che è il C3, sono stati creati nel frattempo tanti scenari, C1, C2, C3, veramente conti su conti, però l'ultima assemblea praticamente fatta qui ad ottobre si è deciso di chiudere, di spostare la chiusura nel 2021, che è poi la mozione che andremo a votare successivamente, nel 2021 senza fare investimenti per la FORSU e quindi senza fare grossi investimenti per l'abbattimento dei fumi che era previsto nel primo progetto di quasi 5 milioni di euro.

Quindi questo scenario che abbiamo votato come Amministrazione comunale nell'ultima assemblea è lo scenario meno, diciamo tra virgolette, peggiore, per il per far sì che i cittadini non debbano tirare fuori altri soldi, si dovrebbe riuscire ad arrivare al pareggio economico e quindi mettere in chiusura il termovalorizzatore entro il 2021.

Questo permetterebbe di arrivare anche successivamente, adesso poi c'è stato anche il problema della dismissione del Consiglio d'amministrazione in toto, quindi l'altro giorno abbiamo, è stato rinominato il nuovo Consiglio d'amministrazione che dovrà presentare il bilancio che non è ancora votato del 2015, quindi sullo scenario di chiusura del 2011...

0

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

CASTIGLIONI

Del 2021, scusate, tutte queste date.

Quindi, detto questo, gli scenari, questo permetterebbe di arrivare ad un pareggio ma si potrebbe aprire anche una finestra molto importante che è quella di potere tenere in vita ACCAM e anche quel sito lì perché ha una autorizzazione dell'AIA, che è l'autorizzazione ambientale per poter gestire i rifiuti fino al 2027.

Quindi, quello è il valore aggiunto di quell'area e potrebbe essere una risorsa per anche l'Altomilanese e invece di passare e di utilizzarlo come area dello smaltimento dei rifiuti al ciclo freddo e non più per l'inceneritore, quindi lo smaltimento dei RAE piuttosto che altre frazioni e così ci permetterebbe anche di mantenere in essere la società e anche i suoi posti di lavoro.

Su questo però non c'è ancora un progetto puntuale ma è l'intento dell'assemblea e del nuovo Consiglio d'amministrazione.

Daremo mandato al nuovo Consiglio d'amministrazione di fare delle proposte.

Quindi, su questa situazione, non so, se ci sono domande e chiarimenti volentieri perché capisco la materia è molto complessa.

PRESIDENTE MAZZA

Integra il Sindaco su alcune questioni.

SINDACO

Soltanto una precisazione, che la delibera che questa sera è in approvazione è mancante di una frase che chiediamo di aggiungere a fronte anche della richiesta da parte dei dipendenti di ACCAM e quindi alla delibera che è stata pubblicata e che è disponibile a tutti i Consiglieri abbiamo intenzione di aggiungere la seguente frase, ovvero di esperire tutte le vie utili per il ricollocamento dei lavoratori ACCAM, quindi a tutela ovviamente dei lavoratori.

È una precisazione che è rivolta verso di loro.

PRESIDENTE MAZZA

Bene, un emendamento che aggiungiamo alla delibera.

CASTIGLIONI

Sì, perché tra l'altro in questi giorni abbiamo incontrato anche i lavoratori di ACCAM, sono venute ad incontrarci le RSU di ACCAM perché sono molto preoccupati, chiaramente non ci sono garanzie.

Noi andiamo comunque a deliberare una chiusura anche della società in bonis però nel 2022 e quindi però l'intento è quello proprio di fare dei ragionamenti diversi oltre che quello che sta portando avanti Legnano che è quello di fare una società unica integrata sul ciclo dei rifiuti, sia con ALA, cioè AMGA ALA e stanno lavorando per coinvolgere AGESP e per fare.

Quindi, voglio dire, quello potrebbe diventare il polo per poter appunto fare delle operazioni diverse dal ciclo integrato di smaltimento dei rifiuti a secco.

Nel frattempo l'altro giorno vi dico che è stato denominato il nuovo Consiglio d'amministrazione, i cinque componenti del Consiglio d'amministrazione ve li nomino anche che sono Laura Bordonaro, Giovanni Ciceri, Gloria Zavatta, Fabio Tomazzo e Alberto Bilardo.

Questi saranno i nuovi componenti, i cinque che dovranno presentarci il bilancio e portare il nuovo scenario bilancio 2021 nella prossima assemblea.

PRESIDENTE MAZZA

Rispondiamo sul tema della salute che è giustamente il tema che...

CASTIGLIONI

Sì, sì tra l'altro sul tema della salute, settimana scorsa abbiamo fatto il comitato di controllo analogo ed è andato in Regione a parlare con l'Assessore Terzi, quindi insieme ad un po' di Sindaci soci di ACCAM perché è vero che c'è una direttiva regionale che ci impone l'abbattimento dei NOX sotto la soglia degli 80 mg per metro cubo, già ACCAM non è che è fuori soglia, in realtà è dentro i limiti di legge, nei parametri di legge rientra perché è sotto i 120 che la legge prevede attualmente, quindi sarebbe un miglioramento.

Ma, visto che la cosa che abbiamo chiesto in Regione alla Terzi di avere una deroga per arrivare agli 80, noi siamo sui 90 in questo momento, di darci tempi di fare un investimento per i fumi un po' più dilatato e non farlo come si prevedeva, era previsto in uno scenario, nel C1, di fare un investimento di 5 milioni per l'abbattimento dei fumi che però anche lì, noi ci siamo un po'

domandati se era il caso di fare questo tipo di investimento perché voleva dire, comunque con la chiusura al 2021 spendere 5 milioni di euro che sarebbero stati realizzati nel 2017 e nel 2021 buttare via 5 milioni di euro ci sembrava un po' tirato per i capelli, voleva dire dare vita ancora a quell'inceneritore ancora per parecchi anni per ammortizzare perlomeno questi costi, perché se no non ce l'avremmo fatta a chiudere.

Siccome, giusto per la salute noi, la delibera che era stata fatta e approvata nel 2015 l'anno scorso dall'assemblea diceva inderogabilmente la chiusura al 2017 perché i cittadini, si era ascoltato un po' i cittadini, i disagi, i comitati che sussistono sul territorio.

È uscita anche un'indagine epidemiologica che ha dato comunque garanzie, ha dato dei risultati non negativissimi, non negativi, cioè una chiave di lettura che non è così critica, non c'è una criticità molto alta ed elevata che può essere imputata alla ricaduta dei fumi di ACCAM.

Anche perché sappiamo che soprattutto nella nostra zona, la pianura padana, sussiste un inquinamento atmosferico elevatissimo e quindi...

Giusto l'altro giorno la Comunità Europea ricordava che siamo fuori soglia, la nostra zona ha veramente elevati tassi di micro polveri causati non chiaramente dall'inceneritore ma da un problema veicolare e da un problema di riscaldamento, utilizzo di caldaie non a norma e quindi c'è tutta una situazione abbastanza sfavorevole da questo punto; già viviamo in un ambiente poco salubre e quindi l'inceneritore non va ad incidere su questa problematica.

La casistica che è uscita, l'indagine epidemiologica ne ha accertato anche se questo dato.

Quindi, l'intervento sui camini si farà in una maniera più leggera e non così incisiva, comunque entro il 2021, però la Regione ci deve dare una deroga perché non rientreremo sicuramente nel 2017, non riusciamo a rientrare sotto la soglia degli 80 mg.

Però la Regione si è resa disponibile perché poi la volontà è quella di chiudere l'inceneritore.

Anche la Terzi si era spesa un paio di anni fa dicendo che in Lombardia c'era un sovraccarico sovrastimato di inceneritori e quindi non era necessario, si poteva chiuderne qualcuno e quindi ACCAM era uno di quelli.

Secondo me la strada è questa e quindi se si lavora bene, se si riesce ad arrivare senza andare ad incidere ancora sui cittadini con dei costi per poterlo chiudere la strada sicuramente è positiva, la chiusura del 2021.

PRESIDENTE MAZZA

Grazie.

Chi vuole intervenire?

Soragni.

SORAGNI

La realtà è che questa è una zona, come dicevi tu giustamente, altamente inquinata.

Se voi provate a lasciare degli indumenti fuori all'aperto di notte, alla mattina assumono un odore che sa di catrame.

Quindi questo vuol dire che in aggiunta all'ACCAM c'è tutto un sistema che non funziona.

Bisogna fare di tutto per farsi sì che i cittadini respirino meglio, pertanto qualsiasi condizione che permette di migliorare l'ambiente è fondamentale.

Tra l'altro, come dicevi tu, queste polveri si avvertono già al mattino, se tu passi un panno sul terrazzo c'è uno strato quasi di mezzo millimetro di polvere nera e questo è quello che noi respiriamo in questa zona.

Ora, dobbiamo cercare proprio in tutti i modi di migliorare l'ambiente, qualsiasi condizione che ci permette di migliorarlo lo dobbiamo assolutamente sfruttare. Grazie.

PRESIDENTE MAZZA

Colombo Marinella.

COLOMBO M.

Scusami, dal punto di vista della salute io mi auguro che non ci siano stati incrementi di malattie polmonari o tumorali o di qualsiasi tipo dovute a quella zona lì per cui ACCAM poteva essere, però non mi sembrava, fino a qualche anno fa non...

Volevo chiederti, allora, dal punto di vista finanziario, prorogando al 2021 non dovrebbero esserci costi aggiuntivi per i comuni soci per arrivare a chiudere la struttura o riqualificarla, che potrebbe essere anche quello.

CASTIGLIONI

No, infatti la scelta al 2021 è stata appunto ragionata in virtù del fatto che si andrà ad azzerare i debiti e i costi e quindi si potrà anche accantonare i costi di bonifica che oggi non sappiamo quanti sono.

Il Consiglio d'amministrazione precedente non è riuscito a quantificare il costo della bonifica a potrebbe aggirare, anche se su questo aspetto confidiamo nella Regione che si era espressa in passato disponibile a contribuire; quindi però un costo puntuale sulla bonifica non l'abbiamo però lo scenario è costruito appunto perché venga, si arrivi a zero.

Poi non possiamo neanche più permetterci di presentare bilanci in negativo visto il nuovo decreto, il 175/2016, il decreto Madia, che prevede che non si possono, le società partecipate non possono presentare un bilancio per tre anni in negativo altrimenti i soci devono andare a ripianare il debito.

Quindi questo, ci ha portato anche questo a fare questa scelta al 2021 perché ACCAM, perché nello scenario con gli investimenti per la realizzazione della FORSU saremmo stati esposti con dei bilanci, il piano prevedeva quattro anni di perdita però vuol dire che poi il terzo anno i comuni dovevano ripianare il debito e quindi diventava ancora e poi con dei conti ancora approssimativi.

Questa è la scelta che abbiamo votato nell'assemblea, nell'ultima assemblea, è stata anche decisa da questo.

COLOMBO M.

Quindi, stando così la situazione perdiamo solo le quote di partecipazione.

CASTIGLIONI

Quello in ogni caso perché quando si va a dismettere un bene non è che, quello è.

COLOMBO M.

Ok.

PRESIDENTE MAZZA

Caputo, prego.

CAPUTO

Volevo fare una domanda per capire qual è il ruolo del comune di Castellanza.

Castellanza mi sembra che rappresenti il 3.5%, per quel che sono le manifestazioni di intenti all'interno dell'assemblea quanto può incidere Castellanza?

Nel senso, c'è già una maggioranza prefigurata che o con Castellanza o senza Castellanza la situazione non cambia, allora può anche essere inutile dovere stare qui a discutere perché comunque i giochi li fanno altri.

Un conto invece è potere stare qui a discutere se possiamo avere un ruolo, questo deve essere chiaro.

E voglio aggiungere che la percezione che ho avuto, io devo anche dire che non entrato più di tanto nell'argomento ma la percezione che ho avuto è che tutti questi giochi siano anche dovuti per poter garantire a Legnano la realizzazione della FORSU.

Quindi su questo aspetto bisogna fare un atto di denuncia a chi negli anni precedenti ha permesso che Legnano potesse andare in quella direzione perché il problema vero è questo, quindi questo deve essere un atto di denuncia chiaro che deve emergere a livello di Consiglio comunale.

Che poi non si possa fare nulla, prendiamo atto di una situazione che ormai è diventata quella che è, hanno ottenuto anche le autorizzazioni per poterla realizzare però il problema va detto per quello che è, il problema è venuto fuori perché Legnano è voluta andare in quella direzione.

L'altro aspetto che voglio sottolineare è che si continua a parlare, si è notato, con il condizionale, per cui anche i numeri non sono certi.

Io ho partecipato alla riunione quando sono venuti i tecnici dell'ACCAM e loro l'hanno ribadito, dovrebbe andare in questi termini.

Cioè, dovrebbe andare in questi termini l'evoluzione numerica, cioè l'evoluzione dei bilanci però non c'è nessuna certezza neanche in questo, per cui è una situazione per la quale considerando che Castellanza potrebbe non essere determinante io potrei anche suggerire ma signori, ma perché ci dobbiamo prendere delle responsabilità di una situazione che è degenerata per colpa di altri?

Non è solo Legnano ma anche chi c'era prima hanno permesso che si realizzasse questo tipo di situazione.

La mia osservazione è dire signori, avete fatto questo casino e a questo punto vi assumete voi la responsabilità, non dovete venire qui dal comunello che ha il 3.5%, quello che ha il 1.5% a dover dire che cosa ne pensate; questo è il discorso.

Poi che siamo coinvolti perché comunque dobbiamo essere coinvolti, abbiamo preso parte anni fa a questa decisione di dover partecipare ad un consorzio per poter arrivare e si sono avuti anche dei risultati, poi la cosa è degenerata, però al punto in cui siamo una riflessione dal mio punto di vista deve essere fatta in questa direzione.

La cosa che però in assoluto mi preoccupa è un po' quest'atteggiamento di leggerezza sul cancellare un investimento di 5 milioni per l'impianto dei fumi, penso che sia un filtraggio dei fumi.

Perché è vero, io possa anche pagare 5 milioni adesso e tra cinque anni prendo 5 milioni e li butto via, ma se noi andiamo a valutare quale potrebbe essere l'incidenza di questo inquinamento sulle malattie che potrebbero derivare, i costi non sono commisurabili.

Quindi il discorso dei benefici vanno fatti non solo dicendo uno più uno fa due, ma uno più uno fa due qui, però di là cosa succede, questo è il problema.

È la leggerezza con cui si affronta questo argomento, io non sto dicendo...

Io sto dicendo, la leggerezza con cui si dice eliminiamo questi 5 milioni sui fumi perché tanto comunque l'ambiente è già compromesso e quindi anche se compromettiamo un po' di più non è quello che fa la differenza, se il pubblico si pone su un argomento così importante e delicato in questa situazione, di conseguenza il privato in che termini può arrivare a ragionare.

Ma il pubblico non si pone questo problema, perché me lo devo porre io.

Quindi questo è dal mio punto di vista il problema più delicato e increscioso perché io non accetto il fatto che si dica 5 milioni per 5 anni è un investimento che non vale la pena di dover fare.

Ragazzi, questi sono 5 milioni per garantire, per quel che è possibile garantire, ma comunque è un qualcosa, nell'indirizzo di salvaguardare la salute dei cittadini.

Ho finito, grazie.

PRESIDENTE MAZZA

Prego Castiglioni.

CASTIGLIONI

Condivido il pensiero ma infatti la scelta è ricaduta su questa leggerezza, tra virgolette, perché i cinque milioni di investimento non erano, nel senso, va bene la tutela dei cittadini sicuramente in primo piano ma infatti la scelta di fare questo percorso è perché comunque siamo supportati da dei documenti che ci dicono che non c'è una problematica.

È chiaro che dovremmo eliminare tutto, dovremmo eliminare le sigarette, dovremmo eliminare le macchine se vogliamo tutelare i cittadini.

Abbiamo fatto, è stato fatto questo studio, e questo studio ha detto, cioè prima di muoversi e di decidere ha detto che non ci sono delle grosse, non ci sono grosse criticità.

Le criticità ci sono ma sono ovunque, cioè possono essere la causa di qualsiasi cosa, voglio dire i soggetti che sono stati analizzati c'è chi fumava, chi non fumava, cioè ci sono ricadute...

Tra l'altro Varese è una delle prime province che ha anche un registro dei tumori ben organizzato ed è stato valutato e su quell'area lì non ci sono nessun tipo di picco rispetto ad altre aree, quindi voglio dire ci sono, sono state fatte queste valutazioni ambientali e sanitarie nei confronti dei cittadini, ci mancherebbe altro e nessuno ha detto che adesso non metteremo mano ai camini.

Il discorso diverso era, io politico e amministrativo, io non vado a fare un intervento di 5 milioni di euro e lo chiudo nel 2011, quando ho la possibilità di tenere aperto quel sito fino al 2027.

Allora, diciamocelo subito, io 5 milioni di euro li spendo ma quella roba lì la chiudo nel 2027, non è che ti dico la chiudo nel 2021 perché quello lì è un altro prendere in giro i cittadini e a noi non è piaciuto.

È chiaro che poi non stava in piedi economicamente, nel 2021 non si sarebbe ripagato quell'investimento lì e quindi ancora una volta arrivavano al 2021 e c'era ancora da mettere i soldi in questa situazione.

Allora cosa dicevi, abbiamo un inceneritore che è a posto andiamo avanti.

Già, voglio dire, abbiamo detto ai cittadini di Borsano che glielo chiudiamo nel 2017, adesso gli diciamo di no, andiamo nel 2021 con la situazione dei camini super tecnologica, ultimo grido, per carità, va benissimo, però cosa vuol dire, che dietro c'è un qualcosa di più che vuole arrivare al 2021 ma vuole andare oltre e non c'è stato il coraggio di dirlo quella cosa lì.

Quindi voglio dire, a noi ha spaventato personalmente perché prendere un impegno con i cittadini è giusto e doveroso e anche però bisogna essere realistici, se vogliamo chiudere l'impianto di termovalorizzazione bisogna fare dei passi coerenti.

È inutile fare degli investimenti che poi butto via e poi magari arrivo appunto al 2021...

Siccome già è successo adesso che sulla delibera di chiusura al 2017 c'era scritto inderogabilmente chiusura al 2017 ed è stata votata da tutte le Amministrazioni, la maggioranza dei soci, compresa Castellanza.

Quindi, voglio dire, su questo ti garantisco che non è stato preso con leggerezza questa scelta di arrivare al 2021 senza l'investimento dei 5 milioni sui camini, sono state fatte delle valutazioni scientifiche e tecniche e quindi si possono comunque abbattere le emissioni con dei costi minori.

Sull'altro aspetto che Castellanza gioca un ruolo fondamentale nella società; giochiamo al 3.5%, cioè la nostra quota, ce la giochiamo.

È chiaro che noi appena insediati abbiamo dialogato con tutti, ci siamo trovati a gestire questa situazione, un po' di emergenza, abbiamo parlato con tutti i comuni, abbiamo incontrato tutti prima di fare una scelta, tant'è vero che in un'assemblea c'era da votare uno scenario C o mantenere nel 2017, siamo rimasti lago della bilancia e non l'abbiamo votato e lì è stata proposta, poi Legnano ha proposto l'alternativa e siamo usciti dall'impasse.

Dopo di questo ci sono stati incontri, sia con la minoranza, ma non ci sono minoranze o maggioranze, non ci sono neanche comuni di centrodestra o centro-sinistra, ci sono comuni che dialogano insieme, accordi un po' precostituiti.

Quindi, voglio dire, Gallarate e Busto dialogano insieme ma prima lo scenario era che Gallarate era di altro colore politico e parlava di più con Legnano, adesso chiaramente è diventato un altro colore politico e parla meglio con Busto Arsizio.

Gli scenari anche di coalizioni e di numeri sono cambiati.

Però noi abbiamo parlato con tutti, ci siamo confrontati con tutti e in serenità questa soluzione ci è parsa quella più coerente, per arrivare alla chiusura, per arrivare all'obiettivo di chiusura che poi alla fine è quello che noi vogliamo, che quell'inceneritore venga chiuso.

Non so se ho risposto a tutto.

PRESIDENTE MAZZA

Direi di sì.

Caputo, prego.

CAPUTO

Per fare una puntualizzazione in base a quella che è stata la mia esperienza professionale quando ho lavorato all'interno del polo chimico.

Quando si partiva dall'idea di dover fare un investimento, e se ne facevano parecchi, sul piano ambientale, è perché chi proponeva un certo tipo di investimento all'interno della struttura capiva che c'era un problema.

Ora, se qualcuno all'interno del consorzio, all'interno della gestione dell'impianto, ha ritenuto che si doveva proporre un intervento di quel tipo è perché molto probabilmente e quasi sicuramente quell'intervento è necessario.

Poi le valutazioni, le valutazioni che io non voglio mettere in discussione, però alle volte possono anche essere frutto di interpretazione o comunque valutazioni che sono fatte ad un indirizzo piuttosto che un altro.

Io voglio ribadire solo questo sul discorso dei fumi, che se all'interno della struttura la componente tecnica è arrivata a proporre un intervento di quel tipo non è che l'ha fatto perché voleva spendere quei soldi, l'ha fatto perché quel tipo di intervento serve.

Se poi, come hai aggiunto adesso, ci sono possibilità alternative che possono comunque garantire lo stesso risultato spendendo di meno, mi va bene, cioè non sono qui a dire che si devono fare quei tipi di camini.

Se nel frattempo sono maturate altre opportunità o altre condizioni che vengano valutate perché, ribadisco, se è stato previsto è perché qualcuno riteneva che ci doveva essere, al di là di qualsiasi valutazione epidemiologica o studio del territorio e quant'altro.

CASTIGLIONI

È chiaro che è stato richiesto ma lì è la Regione che aveva chiesto, era legato all'autorizzazione dell'AIA, quindi era la Regione Lombardia che aveva obbligato.

Tra l'altro l'obbligo era di inserire questi camini, ma non questa tipologia di camini, di fare l'abbattimento degli NOX, che è diverso, e infatti è quello che è l'obiettivo che poi ci poniamo comunque, arrivare a fare l'abbattimento degli NOX con tecnologie diverse, quindi quello assolutamente sarà mantenuto, non viene disatteso.

PRESIDENTE MAZZA

Grazie.

Palazzo; c'era prima Palazzo mi sembra.

PALAZZO

Grazie, un paio di quesiti.

Volevo capire dal Consigliere delegato all'ambiente Castiglioni, la sua posizione era nota ed è nota penso anche oggi.

Le ragioni per cui lui sosteneva fino a ieri la chiusura al 2017, con l'impegno preso con i cittadini e con la comunità intera, poi per esigenze che ha cercato di spiegare questa sera avete in questo caso accettato questo atto unilaterale.

Sui giochi ha detto già abbastanza Caputo, sui giochi politici che ci sono tra i 27 Sindaci, tra i 27 comuni li conosciamo, sempre sulle spalle dei cittadini, in questo caso giocando sulla pelle dei cittadini.

Quei dati che dicevi prima che sono stati fatti mi pare a settembre a Busto Arsizio, da qualche parte sono stati già contestati, già lo stesso pomeriggio che sono stati illustrati, sulla serietà di quell'indagine.

Quindi, in sostanza, sulla salute dei cittadini, proprio allargando la situazione dell'inquinamento di questo, di alto inquinamento di questo territorio si dice va bene, il fumo, il camino, eccetera, si allarga il cerchio per dire in sostanza, per coprire le contraddizioni ripeto degli impegni assunti che l'impianto andava chiuso nel 2017, questo era l'impegno assunto l'anno scorso, non è tanto tempo fa.

Quindi su queste scelte, e tra l'altro siccome è un fatto, una presa d'atto, non si può modificare nulla, noi la mozione l'abbiamo presentata qualche giorno prima dell'assemblea dell'ACCAM del 27 ottobre e quindi abbiamo dato un suggerimento all'Amministrazione comunale di qual è l'orientamento dal nostro punto di vista, non c'era tempo per confrontarsi all'interno dei gruppi di minoranza e di maggioranza.

Quindi a questi ricatti, ci sono dei costi economici in più da aggiungere, spostiamolo al 2021 e poi al 2021 si vedrà e magari ci saranno altri rinvii.

Se è stato fatto questo tipo di operazione, dall'anno scorso a quest'anno, figurati se io mi illudo che nel 2021 si chiuderà l'ACCAM di Busto Arsizio.

Ci voleva un po' di coraggio in più per proseguire sulla strada di cercare alternative allo smaltimento dei rifiuti sul territorio, in questo caso mantenere l'impegno con i cittadini e con la comunità intera, ribadisco, per quanto riguarda il diritto alla salute di migliorare questo territorio che è altamente inquinato, lo ribadisco, lo sappiamo tutti.

Allora, cominciamo da qualche parte, la scelta era stata già fatta nel 2017 e quindi confermiamola. Mi fermo qua per adesso.

PRESIDENTE MAZZA

Raccogliamo magari due interventi e poi rispondiamo una volta sola.

SORAGNI

Per quanto riguarda l'incidenza delle malattie asmatiformi non è proprio così, c'è un aumento, non legato all'inceneritore ma a tutto, devi aggiungere anche l'inceneritore.

Come dicono anche gli altri Consiglieri di minoranza la vita dei cittadini non ha prezzo e quindi è chiaro che dobbiamo cercare di migliorare l'ambiente, ripeto, anche se un tubo di scappamento dà un maggiore inquinamento in un determinato ambiente bisogna cercare di eliminarlo.

Per quanto riguarda i tumori anche lì c'è da dire, da fare un discorso molto più ampio, non è proprio vero che sia una zona in cui l'incidenza dei tumori polmonari sia in diminuzione o sia costante.

Un'ultima cosa, c'è da dire che per esempio noi abbiamo già allergeni molto importanti, la nostra zona, la provincia di Varese, Busto Arsizio abbiamo il problema dell'Ambrosia che è uno dei posti in cui gli allergeni hanno una concentrazione che è tra la più alte del mondo e quindi aggiungiamo appunto a questo anche altri allergeni ed altri inquinanti.

Quindi, ripeto, dobbiamo cercare, sia minoranza che maggioranza, non esiste una distinzione, dobbiamo cercare tutti di migliorare l'ambiente e quindi di lavorare tutti quanti nella stessa direzione; grazie.

PRESIDENTE MAZZA

Grazie.

Colombo Marinella, prego.

COLOMBO M.

Faccio questa domanda così dopo risponde a tutto.

Io ti volevo chiedere, la chiusura nel 2017, perché poi alla fine, quanto sarebbe costata a questo comune?

Degli altri mi interessa poco però soprattutto a questo comune perché alla fine poteva essere ancora una soluzione logica quella di chiudere, prima si chiude e meglio è, si poteva chiedere a Legnano di riconvertire il personale nella loro struttura.

Ok, va bene che fanno l'impianto loro però devono anche pensare a riassorbire il personale a mio modesto avviso.

CASTIGLIONI

Parto dall'ultima considerazione della Consigliere Colombo.

Il costo, non siamo usciti a capire precisamente il costo perché mancava il costo della bonifica, chi la paga, quant'è, ACCAM non ci ha mai dato un costo anche perché...

Il problema grosso che ha fatto sì, c'è una grossa penale sulla società che gestisce gli impianti che è Euro Power, che se si chiude, che ha una convenzione aperta fino al 2021, non a caso la chiusura collima con il 2021, che era praticamente di quasi 2 milioni di euro, € 750.000 di penale più la causa che avrebbero fatto, però quella tra virgolette si va in giudizio e dopo indipendentemente da quello.

L'altra questione che è emersa e che non sapevamo è che ACCAM, che ancora non abbiamo capito bene, ACCAM ha un ritardo di pagamenti con Euro Power di 5 milioni di euro.

Chiaramente se si va a chiusura 2017 e non abbiamo onorato questi 5 milioni di euro sono altri soldi che dobbiamo tirar fuori come cittadini.

Comunque la stima era, come detto prima, dai 300.000 euro ai € 500.000 che il comune di Castellanza doveva tirar fuori per chiudere entro il 2017.

L'altro scenario...

O

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

CASTIGLIONI

A parte la perdita, ricordiamoci che c'è un bilancio del 2014 di 1.5 milioni di perdita che non è stato risanato e quindi c'è tutto un pregresso che non era positivo.

Detto questo, appunto, c'è la questione Euro Power che anche quella tra virgolette non è mai stata chiarita fino all'ultimo dal Consiglio d'amministrazione e quindi ci sono delle voci che erano ancora un po' da stimare.

Poi, come si diceva, chiaro, Legnano si è reso disponibile anche per riassorbire il personale peccato che Legnano sarà pronta, se va bene, all'inizio del 2019 e quindi ci sono questi due anni, 2017 e 2018 e poi, tra virgolette, non è detto che l'impianto di Legnano riesca a vedere la luce, ha un po' di problemi ma ce lo auspichiamo, perché poi dopo è vero che alcune scelte sono state fatte un po' obbligate, Legnano ha obbligato a fare delle scelte ad ACCAM diverse da quello che si prevedeva, che era stato votato in assemblea.

Mi riallaccio al discorso di prima, perché il problema che l'anno scorso quando l'assemblea ha deliberato la chiusura al 2017 e fare partire la FORSU, il Consiglio d'amministrazione a Borsano non si è mosso per chiedere l'autorizzazione in Regione.

Questo a chi lo dobbiamo? Grazie a chi voglio dire?

Questo è stato il grosso errore che è stato fatto in passato.

Sono stati fatti altri errori in passato, politici, ma chiaramente sono tutte questioni politiche che stanno pagando i cittadini perché lì è stato veramente una gestione molto leggera, lì è stata proprio una gestione molto leggera a beneficio di qualcuno e di pochi e senza fare gli interessi dei cittadini, perché siamo arrivati ad avere un impianto ad oggi dove tutti fanno business, perché tutti gli impianti bene o male funzionano, ad avere un impianto dove siamo, hanno le tariffe più care sul mercato di smaltimento di tutta la Lombardia, quindi noi oltretutto stiamo pagando, i cittadini stanno pagando uno smaltimento molto più caro delle quote di mercato, quindi per dire € 110 a tonnellata lo smaltimento della RSU che è il rifiuto solido urbano, il sacco viola per intenderci, quando altri inceneritori lo smaltiscono a € 90.

Quindi ci sono anche queste contraddizioni che vanno chiarite per andare, per beneficio dei cittadini.

Infatti questa delibera che abbiamo assunto e votato in assemblea dà indicazione anche su dei costi di smaltimento, di allineare almeno per questa fase, visto che gli investimenti saranno azzerati, comunque al minimo, di ottimizzare anche i costi di conferimento un po' sulle linee di mercato e quindi già abbassare le tariffe.

COLOMBO M.

Il contratto che ha il comune di Castellanza, che è l'unico che è fatto in un certo modo, perché Castellanza voleva già andarsene un po' di anni fa, poi c'erano un sacco di problemi dal punto di vista dell'uscita eccetera per cui anche lì costavano, si è rimasti però con un contratto di servizio che comunque sì, si scontava una cifra maggiore sul però si aveva un beneficio sull'umido, che l'umido comunque è molto più alto del secco sullo smaltimento.

Quindi noi andremo ad azzerare anche il nostro contratto e ci allineeremo agli altri perdendo anche il beneficio che abbiamo?

CASTIGLIONI

Sì, nel senso che noi, i contratti sono in essere fino al 2017, tutti hanno, e poi dal 2017 si farà il contratto con le tariffe uguali per tutti.

Però questo beneficio che è stato fatto, che tra l'altro Castellanza è quello che paga di più di tutti la frazione, la famosa RSU, il sacco viola lo paga 125 euro a tonnellata, rispetto agli altri che lo pagano 110, però noi paghiamo molto di meno l'umido, tra l'altro perché noi, giusto per l'umido, apro una parentesi, abbiamo ritirato grazie anche all'Amministrazione precedente, settimana scorsa, all'interno di Ecomondo, abbiamo ritirato un premio che ci vede come migliore conferitore di umido pro capite all'anno.

Quindi pro capite conferiamo 125 chili pro capite di umido all'anno e quindi ci hanno anche premiato per questo risultato, chiaramente è legato un po' alla conformazione di Castellanza, abbiamo tanti ipermercati e quindi va bene, però riusciamo a raccogliere anche questo materiale dagli ipermercati e quindi è anche positivo che venga conferito e smaltito correttamente.

Chiusa la parentesi, quindi il risparmio in realtà non cambierà nulla perché se noi portiamo poi la tariffa della RSU a € 90 andiamo, siamo sempre comunque allineati e i cittadini non dovranno, anzi forse si andrà a risparmiare anche qualcosa.

Perché oggi, tra l'altro, effettivamente, noi conferiamo più umido che RSU e quindi abbiamo la quota maggiore rispetto al secco, una frazione umida maggiore rispetto al secco.

Poi dopo mi sono perso con Palazzo...

PRESIDENTE MAZZA

Sempre questione salute, ribadiamo un po' meglio.

0

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

CASTIGLIONI

No, la barra dritta non è stato mancanza di coraggio, è mancanza di, sono state scelte ponderate e ragionate, non è che non è stato avuto...

Anzi, il coraggio era che si parla di tutelare i cittadini, mettere lì oggi 500.000 euro o più soldi per la chiusura di un inceneritore per poi non risparmiare niente perché poi, dico, non avremmo comunque, quei soldi lì i cittadini li avrebbero tirati fuori, non è che li abbiamo tirati fuori noi e quindi era un aggravio di costi e di mancate, perché poi li devi tirarli fuori, e di investimenti sulla città; quindi questo è un dato economico.

Però il dato sulla salute non è stato valutato e infatti la scelta di, perché c'era lo scenario che si era proposto, che era il C1, che magari in assemblea era passato, che era quello comunque di mantenere l'investimento della FORSU all'interno di Borsano, chiusura 2021, investimento sulla FORSU per 16 milioni di euro e quindi, poi investimento dei camini 5 milioni di euro, 4,3 milioni per l'esattezza, avrebbe portato tutto questo a degli sbilanci ancora maggiori.

In virtù del fatto del nuovo decreto della 175 la cosa era diventata insostenibile e quindi non poteva stare in piedi, voleva dire arrivare al 2021...

È vero che la FORSU poi avrebbe potuto dare delle marginalità di introiti, ma cosa è successo, se Legnano parte diventa antieconomico, il competitor è in fianco, poi bisogna trovare i clienti per arrivare a 40.000 tonnellate anno e quindi, e i soci, essendo una società in house non avrebbe permesso di conferire al di fuori dei soci, quindi non poteva essere sul libero mercato a parte la frazione del 20%, e non sarebbe stato alle 40.000 tonnellate l'anno di smaltimento.

Quindi tutte queste cose qua, è vero che è una materia un po' complessa però ha fatto sì che si arrivasse ad una linea, secondo noi e anche secondo me, di vera chiusura di quell'impianto.

Questo scenario porterà veramente alla chiusura di quell'impianto, ciò che il 2017 ha rischiato grosso e se volevamo rischiare il rischio era che rimaneva aperto per trent'anni, perché lo scenario che non stava in piedi, era stato valutato e proposto da altri comuni diceva va bene, volete

mantenere il 2017, arriviamo e portiamo i libri in tribunale perché non votiamo il bilancio la maggioranza, arriva il liquidatore, sono arrivati gli americani e hanno fatto un incontro in ACCAM ma il comitato di controllo analogo, loro hanno, molto gentilmente hanno detto non c'è problema, paghiamo noi i debiti, facciamo l'impianto della FORSU, facciamo la fabbrica dei materiali e teniamo in piedi l'inceneritore.

Piccolo particolare, hanno chiesto a Busto Arsizio una convenzione per trent'anni.

Quello non vuol dire tutelare i cittadini secondo noi e infatti a noi questo scenario ci ha preoccupato molto, di fare muro sul 2017 il rischio era quello lì.

Ma non era il rischio, era assodato, perché poi Busto Arsizio dice, va bene, una volta che mandi in liquidazione la società, c'è lì un sito che è autorizzato fino al 2027 con l'AIA già approvato dalla Regione, arriva l'investitore, ti paga i debiti, ti fa gli investimenti, chiaramente ti chiede trent'anni di contratto, vuol dire che poi, poi privato e neanche più pubblico, vuol dire che voglio vedere come vai ad intervenire.

Almeno qua c'è un controllo pubblico, voglio dire, ricordiamoci sempre che questo è un inceneritore pubblico, uno dei pochi in Lombardia.

PRESIDENTE MAZZA

Grazie.

Palazzo, prego.

PALAZZO

Due considerazioni velocissime.

Quando parlavo dei giochi dei politici e amministratori del territorio e la presente è la proposta, io la chiamo anche provocazione degli americani in quell'ottica, cioè nei giochi politici fanno arrivare gli americani, con una proposta così elevata e così assurda se vuoi che (incomprensibile) accettare la mediazione in questo caso di accontentare una serie di personaggi, una serie di Amministrazioni comunali, senza andare ad indagare, euro perché è mancato il coraggio, senza andare ad indagare in questo caso i Consigli di amministrazione che hanno indebitato l'ACCAM o hanno consegnato l'ACCAM indebitata perché non era possibile perseguire, e farli pagare a loro, perché in questo caso i politici che hanno trascurato il controllo su questi Consigli d'amministrazione, perché li hanno mesi loro, chi deve assumersi la responsabilità?

Ancora i cittadini devono pagare?

Invece facciamoli pagare a quei signori, ripeto, che non hanno controllato o che hanno amministrato in modo veramente allegro, per usare un termine più o meno vicino al tuo.

Ecco, queste sono le considerazioni dal mio punto di vista, perché ci voleva più coraggio per andare su una strada di chiusura, salvaguardando la salute dei cittadini e chi ha sbagliato in passato doveva pagare, Busto Arsizio, Legnano, Gallarate, non voglio mancare nessuno da questo punto di vista, di chi i giochi politici, ripeto, li porta avanti da anni in questo territorio.

Ecco, ribadisco, perché la proposta americana è arrivata sottoforma di provocazione.

PRESIDENTE MAZZA

Ci sono altri interventi?

PALAZZO

Quando parlavi del premio a Castellanza per l'umido, la raccolta dell'umido, è arrivato anche un premio economico oppure solo una targa?

O

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

PRESIDENTE MAZZA

Solo la targa.

Ci sono altri interventi?

Soragni, è già intervenuto due volte lei.

Colombo prego.

CASTIGLIONI

No, rispondo un attimo...

PRESIDENTE MAZZA

No, facciamo intervenire Colombo e poi casomai se serve replichì, prego.

COLOMBO P.

Visto che Castiglioni ci ha rassicurato sulla salute dei cittadini pensiamo un attimino ad una scelta che dobbiamo fare sostanzialmente al buio.

Quello che veramente sono sconvolto da questa impostazione generale è che in una società totalmente pubblica, partecipata dal pubblico, quindi una società che dovrebbe avere il massimo livello di trasparenza rispetto ai numeri, non solo i numeri ma dei cittadini, i soci non possono sapere di che morte morire perché evidentemente ACCAM se non ti dà un importo della chiusura e indica numeri più o meno casuali, perché non abbiamo nessuna, nel merito nessuna prova dei numeri che loro indicano essere, nel senso evidentemente la scelta non si può fare.

Quindi indicando numeri non supportati dal nulla hanno dato in mano ai soci l'impossibilità di decidere per la chiusura.

Lo scacco matto della politica in questo senso è questo, alla fine i soci non sapendo qual è l'importo al quale era richiesto contribuire per la chiusura nel 2017 si vedono o si sentono costretti a prorogare la vita, la continuazione dell'attività di questa società fino al 2021.

Oltretutto senza nemmeno nessuna assicurazione o informazione certa sul futuro perché mi avete appena detto che l'anno scorso ha perso 4 milioni di euro il bilancio 2014, quindi è intervenuta la legge Madia, quindi con la tre anni in perdita i soci pubblici devono contribuire al ripiano delle perdite e quindi noi andiamo a chiudere un bilancio 2015, vedremo come sarà. Non penso in utile, andremo a chiudere un bilancio 2016, 2017 e via via avanti.

Ma anche le prospettive future quali sono?

Perché noi ci stavamo spaventando con l'Assessore Calderoli sull'importo da pagare una tantum per la chiusura, non sappiamo quant'è e quindi ci siamo fermati.

Ma anche sul futuro che garanzie abbiamo?

4 milioni di perdita, per esempio, il 3.5% del comune di Castellanza sono 140.000 euro.

Se perdessimo, come successo nel 2014, quindi non un numero assoluto, assolutamente fuori regola, per tre anni di seguito 4 milioni all'anno, con la legge Madia attuale ogni anno il comune di Castellanza dovrebbe pagare € 140.000 per coprire le perdite di ACCAM.

Quindi, non sappiamo di che morte morire, adesso per chiudere, ma non sappiamo neanche di che morte morire un domani per continuare.

O

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

COLOMBO P.

Sono 14.000 euro?

Va bene, il discorso è che non abbiamo i numeri neanche di una previsione e lo scacco matto della politica e quindi la deformazione politica in una zona tra i soci di ACCAM è anche questa diatriba tra Legnano e Busto Arsizio, cioè che i soci del consorzio ACCAM si spaccano e un comune dice vado avanti da solo, mi faccio il mio impianto, esco dal consorzio, rischiando evidentemente con questa spaccatura dell'impianto FORSU, quindi del trattamento dell'umido separato, di essere non economici loro in quanto vanno sotto il limite di economicità e non economici neanche Busto Arsizio.

0

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

COLOMBO P.

Infatti mi sembrava, il 3% di milioni sono 140.000 euro.

Quindi il problema grosso di questa scelta è una responsabilità per il futuro oltre che una responsabilità per il passato.

Cioè, con questa scelta di continuare uno tira un colpo di spugna sul passato, quello che è stato è stato, continuiamo fino al 2021 e chiudiamo gli occhi sul passato.

Ma il problema è che (incomprensibile) un futuro peggiore del passato che stiamo nascondendo, perché non abbiamo certezza sul futuro.

Il futuro è un'ipotesi e oltretutto ci dice che, ho letto da queste carte che ricondizioniamo e riverifichiamo il prezzo di conferimento, quindi tutti i contratti in essere saltano dal 01.01.2017 e anche i contratti più lunghi vengono portati e rimodulati i prezzi che i comuni pagano ad ACCAM per il conferimento in meno evidentemente, a valori di mercato che sono più bassi dei valori attuali.

Quindi, se nel 2014 ACCAM ha fatto una perdita di 4 milioni, con prezzi fuori dal mercato, alti, figuriamoci che perdita farà nel 2016 con prezzi ancora più bassi di quelli del 2014.

Ora, visto che non ho visto progetti di riduzione dei costi drastici ma perché non è possibile, intendo dire, i dipendenti quali saranno, il numero sarà giusto per la gestione, non penso che taglino metà dipendenti altrimenti non sarebbe più capaci di gestire l'impianto, non possono allungare, non possono allungare gli ammortamenti oltre il 2021 e quindi non possono spalmare le quote di ammortamento per un periodo più lungo e quindi è contingentato, l'importo degli ammortamenti quello sarà, quindi il bilancio, la parte economica sarà totalmente rigida.

Scendono i ricavi perché i conferimenti scendono i prezzi, quindi faranno un bagno di sangue nei prossimi anni perché con i numeri di adesso non si capisce possano tornare in inutile dopo un bilancio del 2014 in perdita, non abbiamo nessun tipo di prospettiva.

Sono saturi di quantità, perché non mi sembra che hanno una sotto quantità, sotto utilizzazione degli impianti, quindi non possono neanche spuntare prezzi migliori andando a comprare in giro materiale perché i costi di trasporto incidono tantissimo e quindi merce per loro, quindi conferimento di rifiuti che vengono da lontano costerebbero comunque più ai comuni lontani e non ce li portano.

Quindi è un meccanismo, è un gatto che si morde la coda.

Quindi il problema è cosa fare?

Il discorso del 3% di Palazzo ha un senso, nel senso che nessuno è obbligato a dare un parere favorevole ad un piano che non ha una certezza.

Cioè in un mondo pubblico dove ci sono revisori, controllo analogo, Sindaci, amministratori pubblici, comuni soci che partecipano con i loro revisori perché lì c'è il controllo pubblico e

quindi anche il revisore del comune può controllare la gestione della partecipata, in tutto questo nessuno ci sa dire, se noi volessimo chiudere l'anno prossimo, come potrebbe essere legittimo, noi come soci legittimamente una richiesta di questo tipo, quanto dovremmo pagare per chiudere.

Ma nessuno ci può dire neanche quanto sarà la perdita a questo punto degli anni a venire.

Quindi questo è un salto comunque nel buio.

Quindi, veramente, io mi sento imbarazzato perché non ho nessuna forma di valutazione per dire, ma neanche per dare contro, come faccio a valutare quando non ho un numero.

Qui stiamo girando su delle sensazioni.

0

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

COLOMBO P.

Beh, un atto di fiducia, è una sensazione; (incomprensibile) nel pubblico quando giochi con la salute dei cittadini e con i numeri dei cittadini l'atto di fiducia e la speranza non penso che siano dei meccanismi valutativi atti e sufficienti per prendere una decisione di questo' tipo.

Quindi il discorso di partecipare in ACCAM per il 3.5%, una bella astensione in questo ragionamento non penso che spostati però almeno il comune di Castellanza potrebbe dire e sarebbe assurdo valutare, come diceva Palazzo, chi ha giocato le partite importanti in questa partita di ACCAM, quindi aveva le carte pesanti, si gioca fino in fondo questa partita a poker, ha le carte coperte, noi non le conosciamo quelle carte, si gioca con le sue carte e si tira fuori da questo (incomprensibile) di ACCAM perché il comune di Castellanza (incomprensibile) la responsabilità di andare a votare a favore di una proroga al 2021 che non ti dice nemmeno le perdite che andremo a sopportare come Castellanza.

Già saremo soci comunque e quindi se perdite ci saranno noi saremo costretti a pagarle come comune ma almeno, se così sarà, non essere chiamati corresponsabili nel dire avete voluto andare (incomprensibile) e siete anche mazzati nel dover pagare le perdite che avete (incomprensibile) da solo.

Quindi chiedo a questo Consiglio e comunque a questa maggioranza di non andare in assemblea a votare questa delibera.

Quindi se servirà, tanto il nostro voto conterà poco, per fortuna in questo caso, perché dobbiamo entrare in questa fase di decisione quando siamo sempre stati esclusi, perché almeno i numeri era doveroso che ce li dessero; grazie.

PRESIDENTE MAZZA

Grazie.

Prego Castiglioni.

CASTIGLIONI

Però questo è un indirizzo, questo diamo noi al nuovo Consiglio d'amministrazione, un nuovo indirizzo per formulare un nuovo bilancio.

Noi abbiamo in mano solo il bilancio del 2015 che prevede 22 milioni di perdita con una serie di investimenti, quello, per questo che noi abbiamo creato, siamo andati a votare un nuovo scenario alternativo che potesse stare in piedi.

Questo noi, quello che votiamo questa sera e che noi abbiamo comunque come città di Castellanza già votato in assemblea, diamo mandato al nuovo Consiglio d'amministrazione di

creare un nuovo scenario che è questo, che è l'indicazione che ci sono sulla mozione e lì ci daranno i numeri.

I numeri che abbiamo in mano adesso sono quelli del bilancio 2015 approvati e bloccati da, e rimandati perché c'erano tutte queste perdite insostenibili.

Quindi è chiaro, sono d'accordo che non ci sono i numeri però purtroppo non possiamo, essendo una società, essendo partecipi di questa società, non possiamo chiedere di far pagare a chi ha sbagliato o chi è responsabile politico di questa situazione.

Quindi ci assumiamo le nostre responsabilità perché siamo nella società, cerchiamo di valutare qual è il percorso migliore per poterne venire a capo senza che nessuno si ferisca, voglio dire.

Questa è una indicazione di percorso.

Poi adesso il Consiglio d'amministrazione costruirà il bilancio su questo scenario e poi magari alla fine scopriamo che non sta in piedi però bisogna dargli mandato perché...

0

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

CASTIGLIONI

No, il patrimonio è una cosa, lascia stare...

0

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

CASTIGLIONI

No, stiamo parlando di patrimonio però tolti la parte investimenti, tolti la parte voglio dire, la parte bonifica, tolti la parte di problemi con Euro Power, di contratti in essere che andrebbero, non si andranno a pagare perché comunque rimane in essere il contratto Euro Power, quindi ci sono delle situazioni che vengono tolte dallo scenario che c'è oggi, nel senso che il Consiglio d'amministrazione deve andare a costruire il nuovo scenario con queste indicazioni e quindi i conti, come dici tu, non ci sono ma ce li devono dare.

Poi quando saremo chiamati a votare i conti, il bilancio che costruiranno nel 2015 su questa indicazione è chiaro che poi ci esprimeremo a favore o contrari, nel senso che quello...

Ma oggi, quello che c'è di ufficiale, lo scenario che è, è la perdita, è la chiusura e la perdita di questi 22 milioni di patrimonio più gli investimenti che si è deciso di non fare più e quindi bisogna riformulare un nuovo scenario.

Quindi è questo che bisogna dare una indicazione al Consiglio d'amministrazione per poter fare un nuovo scenario, per poterlo votare le linee...

COLOMBO M.

Ultima, scusa, ma in assemblea che percentuale ha votato a favore di questo scenario e che percentuale ha votato contro e chi si è astenuto; è stata unanimità?

CASTIGLIONI

Siamo praticamente spaccati.

Questo scenario è stato votato dal 52%, 53%, però c'è un calcolo strano che fanno in ACCAM che dicono che anche gli astenuti vengono calcolati come contrari, come voto contrario.

Ci sono stati parecchi astenuti e quindi, comunque non sono favorevoli.

COLOMBO M.

Scusa, ma i comuni grossi sono tutti favorevoli?

CASTIGLIONI

Legnano è favorevole, Busto Arsizio no, Gallarate in quell'occasione è uscita.

PALAZZO

Chiedo scusa, perché Parabiago ha votato contro?

CASTIGLIONI

Non si era astenuto, adesso non mi ricordo però.

O

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

CASTIGLIONI

Anche nell'ultima assemblea si è astenuto su tutto, anche sul Consiglio d'amministrazione si è astenuto.

COLOMBO M.

Ma scusate, perché dobbiamo votare a favore di questa cosa; per fare un piacere a Legnano?

PRESIDENTE MAZZA

Potete votare contro, non siete obbligati.

CASTIGLIONI

No, per dare un futuro alla società.

PRESIDENTE MAZZA

C'è libertà di voto in Consiglio comunale.

CASTIGLIONI

Allora, l'alternativa, non se non passa questo scenario, l'alternativa è che il bilancio non passa.

Il bilancio che c'è adesso, strutturato quello che c'è adesso, sarà votato contro e quindi voglio dire il bilancio non passa, che è questo della chiusura al 2017.

Oggi c'è, lo scenario che c'è oggi in ACCAM è la presentazione del bilancio 2015 è chiusura 2017, realizzazione della FORSU; investimento sui fiumi per 4 milioni e mezzo di euro; questo è lo scenario che c'è.

L'assemblea ha deciso di costruire un nuovo scenario, Busto Arsizio e Gallarate in primis avevano costruito uno scenario che si chiamava C1 che prevede la chiusura al 2021 con sempre con la FORSU e la cosa dei fiumi, la sistemazione dei fiumi, l'investimento.

Quindi abbiamo verificato su quello scenario lì che non stava in piedi per il problema Madia, non stava in piedi neanche quello lì, perché rimaneva fuori di quattro anni di investimenti, in perdita per quattro anni, quindi lo scenario costruito.

Quindi togliendo gli investimenti perché ora che entra a regime l'investimento della FORSU passano; il problema è quello.

Se fossero partiti già l'anno scorso, solo per chiedere l'autorizzazione ci vogliono due anni, ma quei due anni lì, voglio dire, chiudi, non stai in piedi, ma proprio indipendentemente da tutto.

Togliendo quella situazione di investimento e di vuoto, è chiaro che 16 milioni di euro di investimento non sono pochi, ora che entri a regime e diventi produttivo su quella roba lì gli anni passano e quindi rimani esposto.

È quello che ci ha fatto portare la valutazione positiva di questo scenario.

O

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

PRESIDENTE MAZZA

Però li ha già fatti i due interventi.

Prego, veloce.

CAPUTO

Volevo chiedere se, come l'ha ripreso poi anche Paolo, il fatto di abbassare le tariffe era in funzione di un vincolo a tutti i comuni a dover conferire; questa è la prima domanda, se comunque si è definito un vincolo.

Nel caso si dovesse approvare questa deliberazione ci sarebbero dei vincoli da parte dei comuni che sono inseriti nel consorzio a non uscire dal consorzio fino alla data finale che si stabilisce?

Quindi se l'anno prossimo ad un certo punto le cose non vanno per come erano state ipotizzate, se un comune lo ritiene dice io esco perché in queste condizioni non vedo una luce, anche se altri vogliono andare avanti.

Se c'è questa libertà di uscita e se questa libertà di uscita, qualora ci fosse, se costerebbe tanto quanto quello che competerebbe ad un comune nel momento in cui dovesse essere chiusa.

Non so se sono stato chiaro in quest'ultima domanda.

Nel caso in cui si dovesse chiudere al comune di Castellanza costerebbe tot; nel momento in cui il comune di Castellanza autonomamente dovesse decidere di uscire il costo sarebbe lo stesso o avrebbe un rilievo di tipo diverso?

PRESIDENTE MAZZA

Prego.

CASTIGLIONI

In questo caso, essendo una società in house non è che si può uscire, cioè sì, uno può uscire però mette in difficoltà tutti gli altri e quindi si indebolirebbe tutto.

Quindi, questo c'è la volontà di non fare questo tipo di azione, sempre che si vada ad adottare chiaramente un allineamento dei prezzi di mercato del conferimento.

Se qualora questo non avvenisse, ma questo ce lo dirà lo scenario che costruiranno adesso prima del bilancio, per andare a votare il bilancio, questo scenario sarà costruito su questa logica e quindi è per questo che noi avevamo chiesto nell'ultima assemblea, Castellanza aveva chiesto di sottoscrivere il conferimento fino al 2021, però effettivamente ci sono dei comuni che ad oggi non conferiscono e quindi sarebbe stato, tipo Gorla Maggiore è socio ma non conferisce perché conferisce in discarica e quindi non puoi obbligare lui, il socio, al conferimento, obbligarlo fino al 2021 quando...

O

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

CASTIGLIONI

Il vincolo, i contratti verranno stipulati annualmente.

0

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

CASTIGLIONI

Annuali, tutti i soci, sì.

PRESIDENTE MAZZA

Bene, passiamo a questo punto...

SORAGNI

Chiediamo due minuti tutti i gruppi consiliari per avere una dichiarazione univoca.

PRESIDENTE MAZZA

Per avere scusa?

SORAGNI

Una dichiarazione univoca, quindi un minuto; grazie.

PRESIDENTE MAZZA

Va bene, due minuti.

(sospensione momentanea del Consiglio comunale)

PRESIDENTE MAZZA

Riprendiamo, grazie.

Procediamo con le dichiarazioni di voto.

Prego Soragni.

SORAGNI

Noi abbiamo deciso, dopo ampia discussione, di non partecipare proprio alla votazione pertanto usciamo dalla sala perché non siamo d'accordo su tutti i punti che avete illustrato prima; grazie.

PRESIDENTE MAZZA

Va bene.

Croci per dichiarazione di voto.

CROCI

La maggioranza ovviamente vota a favore di questa...

PRESIDENTE MAZZA

La mozione si mette ugualmente ai voti.

La mozione è stata presentata e la mettiamo ai voti.

0

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

PRESIDENTE MAZZA

La mozione che hanno presentato la mettiamo ai voti comunque, viene messa comunque ai voti ovviamente.

0

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

PRESIDENTE MAZZA

La mozione è stata presentata quindi va ai voti a meno che qualcuno non la ritiri.

A parte che da regolamento non si può ritirare dopo che è stata presentata, comunque sono usciti dall'aula e quindi non si pone neanche il problema.

Quindi procediamo con la votazione.

Votiamo la mozione presentata dalle minoranze.

Chi vota a favore? Nessuno.

Chi è contrario? 11.

Chi si astiene? Nessuno.

Votiamo l'emendamento presentato dal Sindaco.

0

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

PRESIDENTE MAZZA

L'emendamento è alla delibera.

0

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

PRESIDENTE MAZZA

Scusate, spieghiamo ai cittadini, è stata introdotta una proposta di emendamento da parte del Sindaco per rafforzare la tutela dei lavoratori di ACCAM all'interno della delibera.

Chi vota a favore dell'emendamento? 11.

Chi è contrario? Nessuno.

Chi si astiene? Nessuno.

Votiamo la delibera.

Chi vota a favore? 11.

Chi è contrario? Nessuno.

Chi si astiene? Nessuno.

Unanimità.

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Chi vota a favore? 11.

Chi è contrario? Nessuno.

Chi si astiene? Nessuno.

Unanimità.

Avendo superato la mezzanotte chiedo di votare se...

0

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

PRESIDENTE MAZZA

Rientrano; solo per il voto siete usciti, non l'avevo capito, pensavo che non rientravate, chiedo scusa, non mi era chiaro.

Prego, dica Caputo.

CAPUTO

Volevo chiedere al Segretario, in assenza del proponente la mozione non può essere discussa; in questo caso la mozione è stata discussa ma il proponente, i proponenti erano assenti al momento della votazione.

SEGRETARIO

I proponenti non erano assenti, i proponenti sono usciti volontariamente e quindi hanno rinunciato al loro diritto di voto e quindi hanno lasciato ai presenti in Consiglio comunale la facoltà di decidere al loro posto.

CAPUTO

Rimane comunque confermato il fatto che se non ci fosse stato il proponente la mozione non si poteva discutere.

SEGRETARIO

Sì, questo è un altro discorso.

PRESIDENTE MAZZA

Comunque la mozione è stata discussa, presentata e discussa e poi è stata messa in votazione.

Vi avete rinunciato a votare però comunque la mozione è stata discussa, presentata, discussa e quindi messa ai voti.

A questo punto voto per la prosecuzione, siamo arrivati a mezzanotte e mezza.

Chi vota a favore della prosecuzione?

Chi vota per la chiusura dell'assemblea? 11.

Chi si astiene?

Quindi dichiaro chiusa la seduta.